

## **VERBALE INCONTRO DEL 17 ottobre 2006**

# GRUPPO DI LAVORO: "gestione integrata e allocazione delle risorse idriche"

### PRESENTI:

Giovanna Bonetti, TEA ACQUE Alessandro Mantovani, ATO MANTOVA Claudio Botturi, CONS. ALTA E MEDIA Marco Ferraresi, CONS. COLLI MORENICI DEL GARDA Carlo Anselmi, CONS. ALTA E MEDIA Cesare Bozzacchi, CONS. FOSSA DI POZZOLO Gianni Rondelli, FED, PRO, COLTIVATORI DIRETTI Walter Bissoli, COMUNE DI RODIGO Iole Gallego, COMUNE DI MARMIROLO Annalisa Gazzoni, COMUNE DI RONCOFERRARO Marco Bartoli, GRUPPO TECNICO Simone Massari, PARCO DEL MINCIO Monica Pinardi, GRUPPO TECNICO Daniele Cuizzi, GRUPPO TECNICO Mario Vannuccini, GRUPPO TECNICO Laura Bissoli, COMUNE DI GOITO Lorenza Galassi, ARPA Lara Previdi, GRUPPO TECNICO Sonia Grizzi, AMICI DEL MINCIO Fabio Severi, AMICI DEL MINCIO

#### Temi di discussione

Lo scopo dell'incontro è stato quello di discutere le schede di sintesi elaborate dal Gruppo Tecnico approfondendo in particolare l'analisi delle prime due colonne riguardanti criticità e opportunità (le rimanenti colonne saranno oggetto di discussione degli incontri a venire).

L'obiettivo è stato quello di indagare gli aspetti messi in evidenza e di discutere di possibili ed eventuali modifiche da apportare al documento per elaborare schede progetto caratterizzate da un ampio grado di condivisione. È stato quindi lasciato ampio spazio al confronto in merito alle tematiche emerse.

Problematiche emerse e possibili azioni





Viene qui proposto un breve riassunto delle tematiche emerse. Gli interventi dei partecipanti sono stati inseriti più dettagliatamente anche all'interno delle schede progettuali.

Il gruppo ha valutato l'opportunità di dotarsi di un sistema organizzato e unico di raccolta e trattamento dei dati relativi alle portate del Mincio. Al momento infatti, anche se sono installati diversi idrometri lungo l'asta del fiume, la loro gestione frammentaria, non consente l'elaborazione di un quadro organico che sia in grado di rappresentare lo stato di fatto del fiume. Una gestione unica consentirebbe il miglioramento del controllo dei dati, nonché una maggiore rapidità di trattamento degli stessi. Implementare il sistema di monitoraggio significa aumentare la presenza di idrometri che vadano ad inserirsi laddove non è ancora presente un sistema di controllo, ovvero laddove le emergenze diventano tali da costituire un problema per l'ambiente naturale. E' controllando ogni singola porzione di fiume che si riesce a risalire all'origine delle problematiche che agiscono sulla qualità e sulla portata delle acque. Attualmente l'ente preposto al trattamento dei dati è AIPO, anche se le informazioni di cui dispone sono parziali e talvolta inadeguate. A fronte di questa criticità risulta necessaria la costituzione di un unico ente in veste di responsabile della raccolta e del trattamento dei dati.

Le portate, che negli ultimi anni sono calate notevolmente causando la comparsa di fenomeni di lenta degenerazione del corso, rappresentano un nodo critico da indagare e pertanto risulta utile avere un quadro preciso e aggiornato dell'andamento delle stesse. Anche in questo caso la causa è da ricercarsi a monte ed in particolare un'analisi approfondita deve riguardare gli apporti in ingresso del lago di Garda che rappresenta il fornitore primo del fiume Mincio.

Sempre relativo al tema della qualità e quantità delle acque, il gruppo ha valutato l'importanza della gestione del reticolo idrografico minore. Tale reticolo è competenza diretta dei Comuni che devono dotarsi di uno strumento di polizia idraulica, sia sui canali del demanio (ad eccezione di quelli di competenza dei Consorzi) sia su quelli dei privati, al fine di controllare gli scarichi cui è da attribuirsi la responsabilità della cattiva qualità delle acque.

Serve una maggior definizione delle competenze tale per cui i Comuni, quali responsabili della gestione del reticolo idrografico minore, si impegnino ad attuare tutte le misure necessarie al miglioramento della qualità delle acque del Mincio (e dei suoi affluenti).

I Comuni sono inoltre chiamati a monitorare (ed eventualmente sanzionare) il corretto mantenimento delle sponde fluviali che negli ultimi anni hanno visto un progressivo processo di appropriazione da parte dei privati.

Garantire le fasce di rispetto risulta necessario per la salvaguardia del reticolo idrografico minore che non deve divenire terra di conquista da parte dei privati. A questo proposito è d'obbligo una responsabilizzazione sia dei Comuni, che hanno compiti di polizia idraulica, sia dei privati che usufruiscono della rete. Per consentire ai Comuni di dotarsi di un regolamento che salvaguardi il reticolo idrografico minore servono innanzitutto azioni di supporto agli stessi, nonché utile è l'esempio di qualche buona pratica applicata su un comune di riferimento da poter replicare poi per tutti gli altri.

Una condivisione di responsabilità rappresenta lo strumento utile al controllo del reticolo necessario per arginare le emergenze e per trovarne soluzioni.



**Punto Informativo:** 



È inoltre estremamente difficoltoso quanto importante intervenire sui prelievi in falda che, gestiti da attori diversi, sono causa di notevoli problemi per il fiume. Appare quindi evidente la necessità di dotarsi di uno strumento utile a censire lo stato delle concessioni. L'obiettivo è quello di avere un quadro di riferimento generale utile ad intervenire in maniera mirata nelle zone che presentano le maggiori problematiche.

## Prossimi incontri

Non si è ancora fissata la data del prossimo incontro. In detta sede, preso atto delle modifiche relative a criticità e opportunità, si discuterà delle linee d'azione e delle progettualità inserite all'interno delle schede di sintesi.